

## ► I DANNI DEL CORONAVIRUS

# Cinque cure a settembre. Il vaccino traballa

I primi farmaci riceveranno l'autorizzazione dell'Europa in autunno. Il loro arrivo mette in dubbio il futuro dei preparati, approvati in via emergenziale perché mancavano alternative. Ora l'Ema potrebbe sospenderli e ordinare di riprendere la sperimentazione

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Dal prossimo settembre ci saranno cinque terapie anti Covid autorizzate dall'Ema, l'Agenzia europea del farmaco. Assieme ai quattro monoclonali e all'immunosoppressore in fase avanzata di sviluppo, i farmaci a disposizione contro il coronavirus dovrebbero essere una decina. «Mentre la vaccinazione sta progredendo a velocità crescente, il virus non scomparirà e i pazienti avranno bisogno di trattamenti sicuri ed efficaci per ridurre il carico di Covid-19», ha dichiarato **Stella Kyriakides**, commissario Ue alla Salute.

Ottima notizia, alla buon'ora. Meno male che qualche azienda sta lavorando sulle cure, non solo sugli antidoti. Quello che sarà interessante scoprire è che cosa ne sarà dei vaccini anti Covid, fino a oggi somministrati a mezzo miliardo di europei. Già, perché le dosi in distribuzione erano state sì approvate dall'Ema, ma con autorizzazione all'immissione in commercio condizionata (Cma). Procedura di emergenza, che velocizza i tempi di sperimentazione rispetto a quella ordinaria (soltanto dai tre ai cinque anni), ma solo se non c'è alcuna cura per la patologia.

L'Agenzia l'aveva messo nero su bianco: la condizione doveva essere che il farmaco rispondesse a una necessità medica insoddisfatta, ovvero che non esistesse altro metodo di diagnosi, prevenzione, cura autorizzato dalla Commissione europea e che i benefici per la salute pubblica, derivanti dalla disponibilità immediata

L'ATTRICE: «IO A RISCHIO TROMBOSI»



**CLAUDIA GERINI: «NON MI SONO IMMUNIZZATA, SONO MOLTO TIMOROSA»**

■ Claudia Gerini (foto Ansa) ha rivelato di non essersi immunizzata non perché no vax, ma per il timore di proble-

mi di salute. «Non sono vaccinata. Non è che io sia contraria, ma sono molto timorosa. È un vaccino d'emergenza, e

siccome anche in gravidanza ho avuto dei problemi per quanto riguarda le trombosi, devo stare molto attenta».

sul mercato del medicinale in questione superassero il rischio inerente. La validità delle autorizzazioni all'immissione in commercio condizionate è di un anno, ma adesso che ci saranno farmaci approvati dalla stessa Ema non si potrà più affermare che i vaccini anti Covid vanno bene «comunque», anche in una fase sperimentale sulla popolazione. Non si potrà più dire che sono l'unica risposta a una minac-

cia per la salute pubblica in una situazione di emergenza. Dovranno essere finalmente pubblicati gli studi condotti dalle aziende dopo la commercializzazione, per verificare l'efficacia e la sicurezza del vaccino nelle sue condizioni d'uso, per valutarne l'utilizzo in pazienti con particolari condizioni patologiche e nei minori, così da conoscere il reale rapporto beneficio rischio rispetto al Covid.

Servirà tempo, per questa rigorosa osservazione scientifica, quindi ci potrà essere una battuta d'arresto nella campagna forsennata a vaccinare tutti, anche persone che non rientrano nelle categorie a rischio, mentre le varianti continueranno a prodursi ma finalmente avremo farmaci per trattare i cittadini nelle loro case. L'Ema sta per dare il via libera a quattro anticorpi monoclonali, proteine simili ad

anticorpi naturali che sostituiscono la risposta immunitaria senza attivarla, e a un immunosoppressore già autorizzato per pazienti non Covid, che «inibendo una sostanza presente nel nostro organismo, tiene sotto controllo l'infiammazione stessa», ha spiegato **Antonio Clavenna**, responsabile dell'unità di farmacoepidemiologia dell'Istituto Mario Negri.

«Oggi stiamo facendo il pri-

mo passo verso un ampio portafoglio di terapie per il trattamento del Covid-19», ha detto la **Kyriakides**, promettendone una decina a ottobre e altre tre entro fine anno. Chissà se a breve Emma e Aifa autorizzeranno anche l'idrossiclorochina, farmaco antimalarico che risulta efficace contro il Covid ma che le agenzie regolatorie sconsigliano in quanto lo definiscono procedura rischiosa. «Invece funziona, eccome», secondo **Luigi Cavanna**, primario di oncematologia a Piacenza. Altri medici concordano, come **Andrea Mangiagalli** dell'Asl di Milano che assieme ai colleghi del Nord Italia la prescrive per la terapia tempestiva anti Covid in combinazione con azitromicina ed eparina. «Fin dall'inizio abbiamo constatato come nel giro di pochi giorni i pazienti stavano bene», ha sempre dichiarato il medico che fa parte del comitato Cure domiciliari. «Non più del 5% di queste persone sono state ricoverate in ospedale», puntualizza, sgomberando il campo a tutti gli allarmismi che vorrebbero i positivi in reparto o in terapia intensiva, a far collassare la sanità del Paese.

Mentre si dovrà ragionare su altri farmaci oggi costretti in un limbo, diventerà indispensabile una battuta d'arresto sulla campagna vaccinale, sull'obbligo per il personale sanitario e forse per quello scolastico a cui sta pensando il governo Draghi, così come sulle somministrazioni forzate agli over 12 anni in cambio del «diritto» alla scuola in presenza. Il Covid si potrà curare anche secondo l'Emma e il vaccino sperimentale perderà la sua «condizionata» sacralità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Arcuri ripescato da Palazzo Chigi con una consulenza da 4 milioni

Tabacci, che ha chiamato pure la Fornero, ha firmato una convenzione con Invitalia

di **FABIO AMENDOLARA**

■ C'è un'ala di Palazzo Chigi che si sta trasformando nel *refugium peccatorum*: dopo **Elsa Fornero**, consulente del governo sulle pensioni a titolo gratuito, entra dalla finestra dopo essere uscito per la porta pure mr Invitalia **Domenico Arcuri**, già commissario straordinario per l'emergenza Covid. Ma per **Arcuri** e i suoi uomini è stata prevista una consulenza milionaria. Il mastro burattinaio che ha portato a segno i due colpacci è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Bruno Tabacci**, che ha pensato di convenzionare Invitalia per 4.094.062,12 euro (l'incasso netto previsto per l'agenzia di **Arcuri** è di 3,3 milioni di euro) tramite il Dipartimento per la programmazione economica. Il compito? «Rafforzare la capacità delle strutture di governo per il monitoraggio dell'avanzamento finanziario e

procedurale degli investimenti pubblici, per la mappatura del portafoglio di progetti finanziati in ottica programmi-progetti, la ricognizione di aree e progetti in criticità realizzativa, da sottoporre ad azioni di supporto, e per l'attuazione della strategia di sviluppo sostenibile all'interno del Cipess (il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, ndr)».

Tradotto dal burocrate, linguaggio del quale **Arcuri** è ghiotto, dovrà monitorare l'andamento dei progetti del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Mica roba da poco per uno che era stato messo fuori dopo aver pasticciato con gli approvvigionamenti di ventilatori polmonari non certificati ma arrivati dalla Via della seta su input di **Massimo D'Alema**, i banchi a rotelle, le siringhe per i vaccini e le mascherine. Per quest'ultimo capitolo, svelato dal-

la *Verità* in esclusiva, è finito sotto inchiesta insieme alla cricca di mediatori che gli ronzava attorno e che si è arricchita con le milionarie provvigioni.

Non solo: **Arcuri** sta imbarcando acqua pure a Invitalia, che è stata duramente baccettata dalla Deloitte, la società di revisione che nell'ultimo bilancio ha riscontrando alcune irregolarità: mancano all'appello 20,5 milioni di euro. Gli utili sarebbero 16,4 milioni e non 36,9, come annunciato da **Arcuri**. I milioni che ballano sarebbero legati alle svalutazioni degli immobili che rientrano nel piano di dimissioni di Invitalia. Il settimanale *Panorama*, poi, a marzo aveva scoperto che Invitalia cercava di districarsi anche in un contenzioso monstre, il cui valore delle cause civili ammonta a 3,1 miliardi di euro. Una voce che pesava non poco sui bilanci e che aveva attirato l'attenzione della sezione di

controllo sugli enti della Corte dei conti.

Il contratto firmato da **Arcuri** è partito il 1° luglio e cesserà il 30 giugno 2024. Ma il testo della convenzione è stato reso noto solo a giochi avvenuti, ovvero il 14 luglio, con pubblicazione nella sezione per l'amministrazione trasparente del sito della presidenza del Consiglio. E, così, **Arcuri** si conferma, con titolo guadagnato sul campo, uomo buono per tutte le stagioni, perché dalla sua nomina, che è arrivata con il governo Prodi, è rimasto in sella con **Silvio Berlusconi**, **Mario Monti**, **Enrico Letta**, **Matteo Renzi** e **Paolo Gentiloni**. E poi anche con **Giuseppe Conte**, sia nella variante gialloblù sia in quella giallorossa. E ora con **Mario Draghi**, che dopo la defenestrazione di **Arcuri**, appena preso tra le mani il timone del governo, aveva fatto pensare a una svolta. Ora però **Tabacci** ha rimesso la retromarcia.



**GUAI** Domenico Arcuri, ex commissario e ad di Invitalia [Ansa]

«Siamo su *Scherzi a parte?*», ha commentato la leader di Fratelli d'Italia **Giorgia Meloni**, che ha aggiunto: «Non può essere vero che il governo abbia affidato un compito così delicato a uno dei protagonisti nella disastrosa gestione della pandemia. Un signore che ha speso malissimo i soldi destinati all'emergenza, che ha perso mesi nella progettazione delle inutili e costosissime Primule invece di organizzare una efficiente campagna vaccinale e che ha lasciato dietro di sé una gestione a dir poco opaca». Le ha fatto eco il deputato del suo stesso partito **Andrea Delmastro**: «Alla banda

dei migliori si aggiunge l'eccezionale **Arcuri**. Quali saranno stati i meriti per cui è stato prescelto? L'ottima gestione delle vaccinazioni? La mirabile contrattualistica sulle mascherine cinesi? Il trionfo architettonico delle famose primule, appassite prima ancora di fiorire? La gestione dei famosi banchi a rotelle? O forse ancora il procedimento penale in corso? L'unico elemento di discontinuità ottenuto dal centrodestra evapora. Non daremo tregua al governo e scopriremo i motivi di questa assurda cooptazione nella banda dei migliori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ► I DANNI DEL CORONAVIRUS

di FRANCESCO BORGONOVO



In effetti era da qualche settimana che non sentivamo parlare di ritorno del fascismo e di minacce nere assortite. Ora ci possiamo rincuorare: le squadrette facinorose sono tornate, e ovviamente guidano le sommosse no vax. Come noto, sabato ci sono state manifestazioni contro il green pass in varie città italiane, e ieri abbiamo appreso dai giornali che a scendere in piazza sono stati pericolosi sovversivi, comandati - come ha titolato *Repubblica* in prima pagina - dalla «estrema destra. Chiaro: la regia occulta non poteva che essere fascista. Attenti però, perché esiste pure la regia occulta della regia occulta, e infatti non v'è quotidiano di regime che non sveli l'orrido piano: a incendiare gli animi contro il vaccino sono stati **Giorgia Meloni e Matteo Salvini**, i quali - nemmeno troppo segretamente - spalleggiano i no vax per trarne profitto elettorale. Ci sarebbero in ballo addirittura - dice *Repubblica* - 6 milioni di voti.

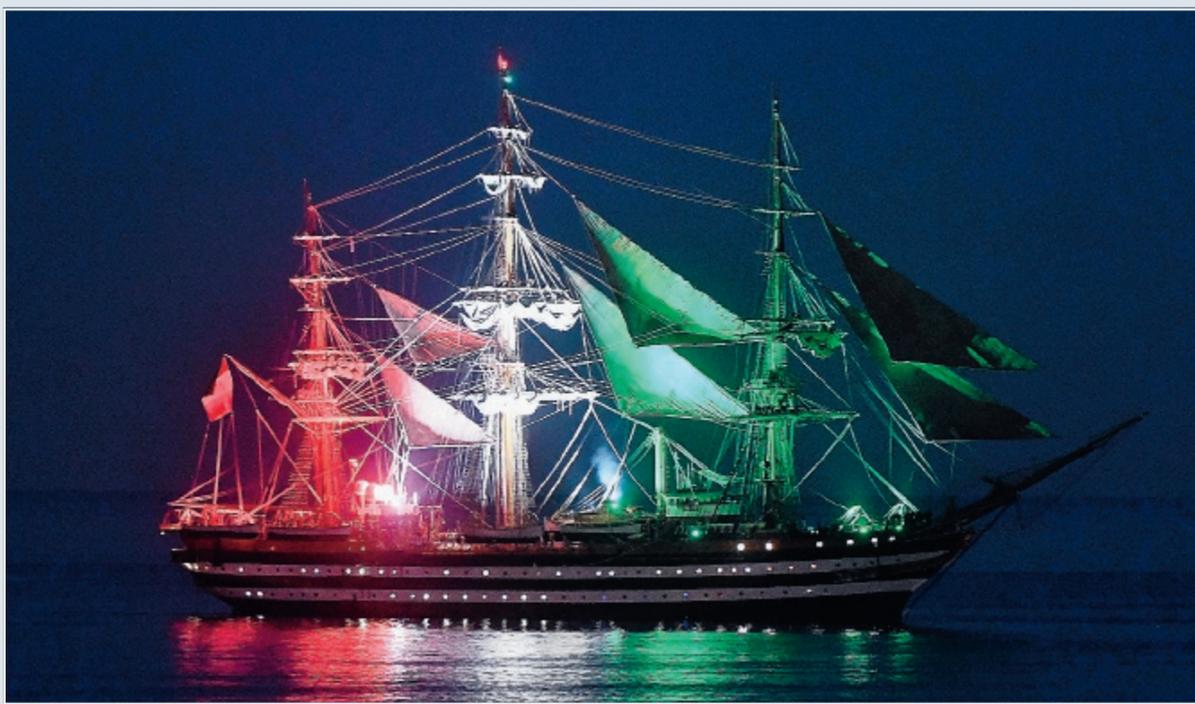
Qualcosa però non torna: gli stessi quotidiani che gridano al fascio di ritorno ci informano che in piazza c'erano anche militanti dei centri sociali, movimenti di sinistra, esponenti della borghesia progressista torinese, studiosi di storia con tanto di laurea e specializzazione, un ex sottosegretario del governo Prodi... Che significa? Beh, che forse la platea del dissenso è leggermente più ampia di quanto i cari progressisti siano disposti ad ammettere. Questo dissenso merita di essere ascoltato, indagato. E, comunque lo si valuti, va in ogni caso rispettato. Invece assistiamo a una criminalizzazione costante che talvolta si manifesta con toni da autocrazia.

**Massimo Giannini**, sulla *Stampa*, parla di «piazze anarchoidi e destrorse» (concetti che in teoria si escludono a vicenda), invita a reprimere la «velenosa demagogia negazionista». Il suo giornale titola: «Nelle piazze il virus dei No pass». Prima **Roberto Burioni** dà dei «sorci» ai presunti no vax; poi **Piergiorgio Odifreddi**

# Per zittire i no green pass la sinistra distorce la scienza e tira in ballo il fascismo

Il lasciapassare è una misura politica, non sanitaria, ma chi protesta viene bollato come uno squadrista o un no vax. Anche se il farmaco non impedisce i contagi

LA NAVE È TORNATA IN PORTO A LA SPEZIA



VENTI POSITIVI SULLA AMERIGO VESPUCCI NONOSTANTE LA DOPPIA DOSE

■ Venti casi di coronavirus sulla Amerigo Vespucci (nella foto Ansa, illuminata con il Tricolore) nonostante tutti i

circa 350 uomini a bordo della nave scuola della Marina militare fossero vaccinati con doppia dose. I contagiati

sono tutti asintomatici o paucisintomatici. L'imbarcazione è tornata in porto a La Spezia.

scrive che chi protesta è «senza cervello»; ora siamo alla riduzione del nemico politico a parassita. Appena più morbido, su *Repubblica*, **Maurizio Molinari**, che si limita a prendersela con i «populisti che aggrediscono la scienza». Ed è proprio questo il punto più in-

teressante. I cantori della medicalizzazione, non potendo cancellare la contestazione, la riducono a somaresco raglio no vax. Eppure chi è sceso in piazza lo ha fatto, a essere precisi, per rifiutare il green pass. Ed è contro il green pass che si sono espressi **Giorgia Meloni**

e pure **Matteo Salvini**. Quindi, a ben vedere, le critiche non sono mosse alla «scienza», che pure è passibile di discussione, ma a una misura tutta politica.

Come facciamo a dire che sia politica? Ci basiamo su ciò che ci dicono gli scienziati. Ie-

ri *Il Messaggero* ha riportato dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità riguardanti le terapie intensive. Fra i ricoverati, l'85% non è vaccinato, il 10,6% ha avuto una sola dose, il 4,3% due dosi. Che dobbiamo dedurne? Primo: anche i vaccinati si contagiano. Se-

condo: anche i vaccinati con due dosi - sebbene in casi molto molto rari - possono ammalarsi gravemente. Terzo: chi ha due dosi è più protetto di chi ha fatto una dose sola. Eppure, ai fini dell'ottenimento del green pass (almeno per ora, fortunatamente) non si fanno distinzioni fra chi ha avuto una dose e chi due. Per quale motivo? Perché il lasciapassare verde è il frutto di una mediazione politica. E se una misura è politica, opporsi è, per lo meno, legittimo.

Ai sinceri democratici nostrani, tuttavia, l'opposizione non pare essere molto gradita. Dunque si prodigano per silenziarla e infamarla a costo, pensate un po', di manipolare... la scienza! Volete un esempio? *Il Corriere della Sera* ha affidato allo scrittore-scienziato **Paolo Giordano** il compito di smentire le «false credenze» dei «no green pass». Scrive **Giordano**: «La diceria che i vaccini non proteggano dall'infezione sta diventando il carburante preferito dell'esitazione vaccinale. Peccato che si basi su una falsità». La frase viene ripresa a caratteri molto visibili anche nella titolazione. Dunque al *Corriere* sono sicuri: non è vero che il vaccino non protegge dall'infezione. Eppure, nella tabella piuttosto confusa pubblicata proprio nella stessa pagina dell'articolo di **Giordano**, e basata su dati del *Financial Times* e dell'Iss, si legge che un non vaccinato e un vaccinato hanno la stessa probabilità (2%) di prendere il Covid con sintomi. Lo stesso **Giordano**, poi, spiega che, probabilmente, il vaccino abbatte meno la trasmissione della variante Delta rispetto alla Alfa. Ma allora che i vaccini non proteggano dall'infezione non è «una diceria», bensì un'evidenza. Chiaro: finora è evidente anche che i vaccini riducano notevolmente le probabilità di avere sintomi e di finire in ospedale. Però non azzerano i contagi. Eppure, uno dei principali quotidiani italiani insiste a trattare come «fake news» le più banali deduzioni basate sui dati.

Pur di sostenere una visione ideologica, insomma, gli ottimi progressisti pervertono la scienza. E se i veri negazionisti fossero loro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parigi rimanda la puntura ai bimbi

In Francia probabile accordo: «passaporto» per i minori soltanto dal 30 settembre  
Da noi invece Figliuolo vuole correre: «Vaccino agli over 12 per la scuola in presenza»

di STEFANO GRAZIOSI

■ Alla fine, dopo dibattiti serrati, sta arrivando in Francia il via libera all'estensione del pass sanitario. Il primo semaforo verde era giunto lo scorso 23 luglio dall'Assemblea nazionale, mentre - nella notte tra sabato e domenica - la palla era passata al Senato, dove con 199 voti a favore e 123 contrari erano state apportate significative modifiche al provvedimento. Un compromesso tra le parti è stato annunciato infine nel tardo pomeriggio di ieri, anche se il testo finale della norma - secondo quanto anticipato da *Le Parisien* - è stato reso noto soltanto nella notte, quando *La Verità* era già andata in stampa.

In base alle indiscrezioni disponibili ieri, il pass dovrebbe

essere mantenuto per i centri commerciali di certe dimensioni, mentre il licenziamento per le persone sprovviste di lasciapassare dovrebbe essere abrogato. Dovrebbero saltare anche i provvedimenti penali per i ristoratori che non controlleranno i pass ai clienti. Il pass però «dovrebbe essere mantenuto per le terrazze di ristoranti e caffè», ha aggiunto *Le Parisien*. Una volta approvato il testo, il Consiglio costituzionale avrà otto giorni per esprimersi.

Come accennato, era stato il Senato a chiedere delle esenzioni: non solo per terrazze, centri commerciali e attività di ristorazione all'aperto, ma anche per i minorenni: una misura, quest'ultima, che - nel momento in cui *La Verità* è andata in stampa - non era chiaro

se fosse stata inclusa nel provvedimento finale. Secondo alcune indiscrezioni, per i minori ci sarebbe sì un'esenzione, ma solo fino al 30 settembre. Una misura che è stata sostenuta dai Républicains (del resto fatto salvo il caso di malattie pregresse sulla vaccinazione anti Covid per i giovanissimi si registrano dubbi anche in Germania e questo stesso giornale ha posto il problema negli scorsi giorni). Il governo italiano ciononostante è di altro avviso, visto che ha introdotto l'obbligo di green pass per chi ha dai 12 anni in su. «Per il benessere dei ragazzi è importante la scuola in presenza. Per far ciò bisogna portare a vaccinare gli insegnanti, il personale docente e non, ma anche i genitori devono portare i propri figli dai 12 anni in su

a vaccinarsi», ha del resto dichiarato il generale **Francesco Paolo Figliuolo** ieri.

Ma le proposte del Senato francese non si fermavano qui. La Camera alta aveva infatti approvato un emendamento - avanzato dalla senatrice socialista **Laurence Rossignol** - per consentire ai sedicenni e ai diciassettenni di vaccinarsi anche senza il consenso dei genitori. In tutto questo, secondo *Le Parisien*, «i senatori vogliono anche posticipare dal 30 agosto al 15 settembre l'entrata in vigore di questo pass per i luoghi pubblici, sia per il personale che per gli utenti». La Camera alta proponeva anche un allentamento alle misure di isolamento a cui devono essere sottoposti i malati e puntava inoltre a condizionare l'estensione del lasciapassare al ri-



ELISEO Emmanuel Macron, presidente della Francia

[Ansa]

pristino dello stato di emergenza sanitaria fino al 31 ottobre. In questo quadro, i senatori chiedevano che il controllo del pass fosse effettuato esclusivamente da persone «autorizzate».

Ricordiamo che, sebbene la maggioranza relativa del Senato sia repubblicana, è altrettanto vero che, come abbiamo visto, le modifiche al provvedimento non sono arrivate soltanto da destra. Lo stesso se-

gretario di Stato per la protezione dei minori, il macroniano **Adrien Taquet**, si è infatti lamentato, parlando polemicamente di «coalizione eterogenea». Sulla situazione complessiva pesano d'altronde fattori di varia natura: dalla variante Delta alle tensioni sociali, per arrivare all'imminente campagna elettorale in vista delle prossime presidenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA